

Approfondimento

Scarse sono le notizie storiche sulle origini dell'insediamento di Cascio, con attestazioni che risalgono al IX secolo. Si è avanzata l'ipotesi che il primo incastellamento del sito sia avvenuto tra l'XI e il XII secolo, su iniziativa dei Porcaresi. Nel corso del tardo medioevo l'insediamento non viene mai ricordato come sito fortificato, tanto da essere elencato nel 1376 tra i *communiae* non tra i *castella*. Come numerosi altri piccoli centri della media e alta valle del Serchio, anche Castro si sottomise alla autorità degli Este nel corso del XV secolo, entrando nella Vicaria di Trassilico. Fu durante il conflitto tra gli Estensi e i Lucchesi del 1613, che Cascio fu oggetto di specifiche attenzioni da parte di Cesare d'Este, e fu infine dotata di un circuito fortificato che ne avrebbe potenziato il ruolo di piazzaforte. Come per altri interventi analoghi realizzati nello stesso periodo, a sviluppare un progetto architettonico di insieme furono i due principali progettisti attivi in Garfagnana all'inizio del Seicento: Antonio Vacchi e Pasio Pasi. In particolare è al Pasi che dobbiamo i disegni per il nuovo circuito murario concepito senza badare a spese e per ospitare un numero molto alto di soldati (1000 unità potenziali). I disegni, che presentano anche diverse fasi di avanzamento delle proposte, sono conservati all'Archivio di Stato di Modena. Si tratta di uno schema che ricalca quello effettivamente costruito e che impegnerà l'ingegnere militare in una assidua direzione dei lavori che si protrarrà fino alla fine del conflitto. La concezione architettonica adottata sembra un ibrido tra forme ancora quattrocentesche, come il ricorso ai torrioni rotondi, e soluzioni più aggiornate. In particolare risulta senz'altro originale il bastione con lunghi fianchi rettilinei e torrione circolare al vertice, orientato nella direzione di Castelnuovo. Il progetto delle due porte di accesso all'abitato fu fornito da Antonio Vacchi. Le strutture fortificate estensi furono profondamente danneggiate nel corso della seconda guerra mondiale, quando Cascio venne a trovarsi lungo la Linea Gotica. I successivi restauri hanno permesso di recuperare uno dei centri murati più interessanti della Valle del Serchio.